



Eco Italiano

Sitio de noticias, deportes, cultura y política de Italia y de Italianos en el exterior



[🏠](#) > [Cultura](#) > I colori delle opere di Eva Fischer esposti nuovamente in Toscana

I colori delle opere di Eva Fischer esposti nuovamente in Toscana

[👤 admin](#) [🕒 5 julio, 2022](#) [📁 Cultura, Ita](#)



EVA FISCHER



eva e ennio Fischer Morricone immagini e suoni

A cura di Alan Baumann e Walter Sandri
dal **10** al **31** luglio 2022

Orario di apertura: 19-22
tutti i venerdì sabati e domeniche

Ingresso gratuito

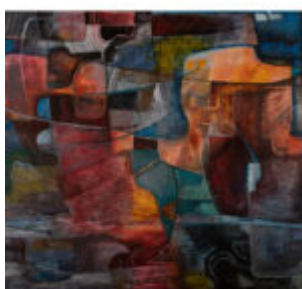
31 luglio ore **21,30**

Finissage con performance Musicale
del Trio Jazz I.F.A. - **Siena Jazz University**

Massa,
Via Alberica, 26
Via Ghirlanda, 24



per info:
Clara +39 3932816003
Walter +39 3737151515
www.museoguidi.it



Eva e Ennio

Questi quadri attraversano un periodo consistente della mia vita. Tutti hanno tratto ispirazione dalla musica e di volta in volta hanno rubato a quella di Ennio Morricone. Ennio è lo stesso amico di vecchia data, in quei anni dell'immediato dopoguerra quando entrambi eravamo giovani artisti di esilio in un ufficio, un modesto mondo di arte.

Rammento il vecchio pianoforte di Ennio Morricone e il suo frasteggiare sulla tastiera che giungeva fino a me, quella è del piano di sopra.

È del sole dire quanto un sentimento astratto, è nello stesso tempo, con tempo, possa definire un quadro; so di aver colorato la tela in quel mondo di note prolungate, talvolta esasperate che è la musica profonda di Morricone. Sessant'anni sui miei trentenni di pittore, ma nel mio studio, mentre dipingevo e ne facevo foto immediata, più un punto più tempo, generale, spaziale, c'era...

Per sempre questa musica mi diventa assistere, oltre i miei ricordi di Via Morricone, musica nota e colori e accanimento le belle fugate in me stessa, la regina dell'ultimo tempo, perché questa musica mi ispira, assisto. Era un tempo, dove ammiravo - dove ricerca e speranza andavano insieme e finì tutto il sovietismo dell'alto della sua colonna vocale. Così, forse, il tempo della vita di una giovane artista attento ai toni del cuore, espositore del mondo che la circonda, guardo dei quadri che come sentono di un solo o che ispirano, ricorrono, da solo o di casa.

È stato ed è tuttora bello dipingere la musica. È un po' come chiamarsi fuori in rapidi momenti dalla brutalità del nostro tempo, tornare al sogno che dà nuovo vigore alle cose, continuare a credere e a sperare. In più anche Ennio Morricone dice- grazie alla sua modestia- di trovare conforto nei miei colori.

Così, dopo una vita intera dedicata alla pittura, mi piace pensare che anche la storia di un'artista può diventare creazione umana, sentimento del tempo e vera ricchezza della vita.

Ormai, pensavo Ennio, di avermi reso meno ago il momento di quella ricerca e l'arduo, pietoso cammino della speranza.

ed.

Eva Fischer

Nata a Desenzano (Bs, Jugoslavia), 19 novembre 1920 - Muore a Roma, 7 luglio 2015. Il padre Leopoldo, Riccardo Cini ed il nonno Francesco furono sempre suoi maestri. Sono più di trenta familiari di Eva scoppiati nel lager. Negli anni prebellici la guerra, Eva Fischer si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera e si iscrive a Bologna in un tempo per il quale il mondo non avrebbe mai avuto più (1941) senza dimenticare di avere, Eva così, fatto un periodo travagliato fatto di fughe e costretto da prigionieri in quel paese.

Insieme alla madre e al fratello minore, Eva venne internata nel campo di Volpiano (Bs) e di lì fu costretta a una missione italiana che non conobbe. Eva è letta di dieci lingue alla pari di quelle italiane. Per una necessità militare, ebbe un permesso d'assalto insieme al fratello, nella speranza di Spalato dove ancora ottiene un permesso di residenza a Bologna. Entrano nel '43 ed Eva Fischer con i suoi si nasconde nella città sotto il falso nome di Venuti. Eva non riprende mai tempo rifugata nei posti del mare dei buconi non si sottopone al pericolo di dare aiuto e solidarietà ai perseguitati. Fu delittuosa allora l'idea di Wanda Varani, Missiroli, Missiroli (sì) all' ancora di Partito d'Avanzo.

A Piazza Italia Eva Fischer sceglie Roma come sua città d'adozione, intorno a Enrico che alla porta a questa città. È un'imprescindibile a far parte dei grandi artisti di Via Margutta con quali condivide indelimitabile amicizia. Di questi grandi si può dire che sono affluire con Mike e Giuliano, Toti, Carracci, Faccioli, Carlo Levi, Caporaso, Corrado Vivanti e tanti di quella generazione di artisti che avevano maturato idee e un'idea sempre nuova della libertà.

Roma fu famiglia con De Chirico, Mike, Sandro Penna e Franco Ferreri, allora già brillante direttore d'orchestra, venne così il tempo di lunghi e felici soggiorni in mare anche con Jacopo Passerini, Cagli, Anselmi, Giuseppe Berto e Alfonso Gatto, nonché Maurizio De Luca non ancora iniziato alla cultura francese che andava sovvenzionata da questo tempo.

Fu in quel tempo che Dal, vide e si innamorò dei mercati di Eva insieme al stesso Eisenberg, come solo, "una è un'orgogliosa biondella".

Con il tempo si incontrano nella bella casa di Ubaldo Visconti, parendo in lungo, d'ora con parole e di quel subito ritmo che porta alla creatività. Passato la serata a programmare nella sua residenza, della gente e della lettura memoriale, viene così il tempo di Ping dove Eva abita in lungo a Sant'Germano che l'ha e casa di Marc Chagall divengono amici, disposta e profonda ammiratrice. Egli la ricoperta di sogni colorati nonché del fascino del rasoio biondo.

Zedkine ospita generosamente Eva, ammirandone il coraggio di una donna intrisa e costruita in favore di una cultura intellettualmente tutt'altro che trascurabile. In quell'epoca Eva Fischer realizza "fraseggi sonori" con le loro tessiture e lontananze come se il tempo e fosse in qualche modo legato alle note della Che Camerun. Dunque, viene la nota di Madrid. Qui la pittura di Eva Fischer - tramonta esposta nei musei - fu il centro di

di questi nell'Avatar di Juana María tra l'artista marzulliana e i primi supporti ancora in lotta contro il fascismo. Eva portò con la testimonianza di un'arte che tratta in un mondo tutto fatto di fantasmi nuovi, magari dissoluti ma il concetto di tutti di questi è tutto giusto.

Negli anni sessanta Eva Fischer fu a Londra dove Lottava che aveva conosciuto ("ultima" "memoria") il pittore italiano Modigliani. Lottava Lottava con i quadri di Eva per "tutti colori" modiglianeschi e l'italiano della sua tela. Il tempo della Fischer fu fatto di brevi migrazioni ovunque il suo ritmo ha chiamato: da Venezia nei dipinti medievali di Giotto e Cimabue e l'italiano. In tal modo sono le vetrate del Museo israeliano di Roma fino agli U.S.A. dove con la numerosa collezione di espressioni, tra i quali di anni Humphrey Bogart fu la moglie Lauren Bacall a donargli la stessa opera e la stessa forma.

Oggi che fare di Eva Fischer è conosciuta nel mondo, una parte di sé con modesta modestia, si avvia a questa donna con orgoglio del malgrado, dalle eguaglianze e il profondo sentimento di affetto dei colori in quel tempo di discesa. Eva non si era costruita con rabbia e vendetta ma il con questa modestia di questo malgrado e gli con i guanti di uomini ai più privi di forza che amano e di sonori immagini nei gesti dei segni appiccicati a tutti senza ritorno.

"Vittoria Campese" dai primi anni '90, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti ed è Presidente della Repubblica Napoletana. Ha ispirato per questo, dall'Onorificenza di Cavaliere del lavoro ai titoli della Repubblica Italiana.

Ennio Morricone



A cura di Alan Baumann e Walter Sanori

Messa
Via Alberca, 26
Via Ghirlanda, 24

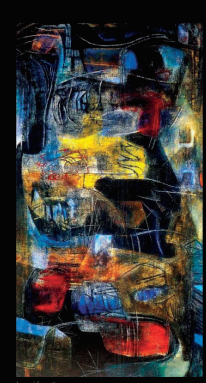

per info:
Clara +39 0302916003
Walter +39 0373761815
www.mussoguid.it

Orario di apertura: 19-22
tutti i venerdì, sabati e domeniche


Direttore: Clara Malagù
Presidente: Mario Locatelli

Lavori fozzi
Anno 1972 - cm 120x80

EVA FISCHER
immagini e suoni

EVA FISCHER
immagini e suoni



I colori delle opere di Eva Fischer esposti nuovamente in Toscana

Grazie alla collaborazione tra la *Eva Fischer Foundation* ed il *Touring Club Italiano*, dopo Volterra è giunto il turno di Massa e di Collodi.

Presso il Palazzo dell'Episcopio di Massa, si inaugurerà alle ore 18.00 del 10 luglio 2022, la mostra "*Eva e Ennio: Immagini e Suoni*", che offrirà una selezione di diciannove dipinti realizzati dalla pittrice Eva Fischer durante il periodo romano della sua lunga carriera che vide l'artista stringere un sodalizio creativo unico con il celebre compositore Ennio Morricone.

Eva Fischer ha scritto del suo rapporto con l'amico musicista:

Rammento il vecchio pianoforte di Ennio Morricone e il suo frasteggiare sulla tastiera che giungeva fino a me, quella del "piano di sopra". Difficile dire quanto un sentimento astratto e nello stesso tempo concreto possa definire un quadro; so di aver colorato la tela in quel mondo di note prolungate, talvolta esasperate che è la musica profonda di Morricone. È stato ed è tuttora bello dipingere la musica. È un po' come chiamarsi fuori in rapidi momenti dalla brutalità del nostro tempo, tornare al sogno che dà nuovo vigore alle cose, continuare a credere e a sperare. In più anche Ennio Morricone dice- grazie alla sua modestia- di trovare conforto nei miei colori.

Il celebre compositore le ha anche dedicato 12 suoi brani raccolti in un CD ed allegati ad un libro con i quadri di Eva ispirati alle musiche dell'amico Ennio. Il titolo della raccolta musicale è "A Eva Fischer pittore", dove il compositore ha voluto sottolineare il forte tratto "quasi maschile" nella pittura di Eva. Forza probabilmente acquisita durante la lotta prima contro il nazifascismo ed in seguito in un mondo artistico prevalentemente al maschile.

Eva appare anche nel docufilm di Tornatore "Ennio", dallo scorso anno presente nelle sale cinematografiche. Il trailer su <https://youtu.be/MgRM5tSlj3s>

La collaborazione tra Walter Sandri (Touring Club Italiano) ed Alan David Baumann (Eva Fischer Foundation) prosegue a Collodi, dove nella villa del Giardino storico Garzoni, si inaugurerà alle ore 11.00 dell'11 luglio, la mostra "Favole umane" con 12 opere dell'ultima tematica dipinta da Eva: le *Scuole di Ballo*. Per lei il riassaporare i sogni di molte ragazze in età infantile o adolescenziale, miscuglio tra vari palcoscenici legati al ballo, al circo, ai colori marionettistici di figure arlecchinesche.

Molte di queste opere sono di grandi dimensioni (140x200 cm.), nelle quali la pittrice – di taglia minuta e di quasi settant'anni – vi si doveva "tuffare" per crearle.

MASSA

"Eva e Ennio: Immagini e Suoni"

9 Luglio – 31 Luglio

Apertura venerdì sabato domenica ore
19.00 – 22.00

Possibili visite su appuntamento per
gruppi

Museo MUG2 – Palazzo dell'Episcopio

Via Alberica, 26 – Via Ghirlanda 24

54100 Massa

www.museoguidi.it

COLLODI

"Favole umane"

11 Luglio – 30 Agosto

tutti i giorni ore 10.00 -19.00

Fondazione Collodi

Giardino storico di Villa Garzoni

Piazza della vittoria 1

51012 Collodi (Pescia)

a cura di Walter Sandri e Alan David Baumann

Il progetto patrocinato dal Comune di Massa, nasce dalla collaborazione del Museo Solidale MUG – Museo Ugo Guidi 2 di Massa con l'Associazione Onlus "Un cuore un Mondo" per il sostegno e supporto alle famiglie dei bambini cardiopatici.

Eva Fischer (1920 – 2015) – Brevi note biografiche

Nata a Daruvar, nella ex-Jugoslavia, il 19 novembre 1920, Eva Fischer si diplomò a soli 19 anni all'Accademia di Belle Arti di Lione. Rientrata a Belgrado – dove la famiglia si era trasferita -, fu poi costretta a fuggire dopo la deportazione per mano nazista del padre Leopold, eccelso talmudista e letterato in contatto anche con Franz Kafka. Assieme alla madre ed al fratello più piccolo si consegnarono agli “italiani brava gente” e vennero rinchiusi nel campo di Vallegrande, nell'isola di Curzola.

Da qui Eva riuscì ad ottenere un permesso – grazie al ritratto fatto ad alcuni soldati italiani – per portare la madre malata a Bologna, dove sotto falso nome divenne esponente attiva della lotta partigiana (Anpi l'annovera fra i suoi soci onorari).

Eva fu talmente segnata da questa tragedia che per anni la relegò nell'oblio e nel silenzio più assoluto; affidò invece la voce del suo dolore ad una copiosa produzione di opere – mantenute segrete sino al 1989 perfino ai suoi familiari – che rappresentano un toccante e personale diario sulla Shoah.

A guerra finita Eva scelse Roma come città d'adozione ma la sua fu una vita di brevi migrazioni, ovunque il suo estro l'abbia chiamata: Parigi, Madrid, Gerusalemme, Londra.

Entrata a far parte del gruppo di Via Margutta divenne amica di Amerigo Tot, Mafai, Guttuso e Capogrossi. Di quel periodo ancora ricorda le lunghe passeggiate con Cagli e De Chirico, di quando Dalì si innamorò dei suoi mercati ed Ehrenburg che scrisse sulle sue “umili e orgogliose biciclette”.

Con Picasso s'intrattenne a casa Visconti parlando d'arte e creatività e dove il maestro la esortò a progredire e continuare nel suo lavoro.

Durante il soggiorno a Parigi divenne amica di Chagall e a Madrid fu assidua frequentatrice dell'atelier di Juana Mordò.

Definita “ultima rappresentante la Scuola Romana del Dopoguerra”, la Fischer venne nominata “Artista della Comunità Europea” nei primi anni '80. È stata la prima donna ed il primo pittore ad esporre al Museo di Belle Arti di Osaka, ha tenuto oltre 130 mostre personali, fra le quali quella allo *Yad Vashem* di Gerusalemme, il Museo dedicato alla Shoah più famoso nel mondo. Sempre in Israele, è stata creata dalla municipalità di Kfar-Saba l'*Eva Fischer Fund*.

La carriera artistica di Eva Fischer è stata costellata da scambi ed amicizie con artisti e letterati del suo tempo, fra i quali va ricordato anche il lungo sodalizio con Ennio Morricone, che tradusse l'emozione dei suoi cromatismi pittorici nelle magiche note di brani indimenticabili scritti per lei e pubblicati nel cd “A Eva Fischer pittore”.

Il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano le ha conferito nel 2008 l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Nelle sue opere è costante il gioco delle trasparenze frutto del suo stile personalissimo. Il lungo percorso pittorico è ricco di melodie dai romanticismi melanconici, dai racconti di vita vissuta o di vita calpestata.

Le immagini raccolte e depositate nei suoi “momenti pittorici” possono però passare dal fantasioso al fantastico, dal “nudo e crudo” a quell'impercettibilità che solo la sensibilità di un'artista riesce a personalizzare.



All'inizio del 2022. La città natale di Eva, Daruvar (ex Jugoslavia, oggi Croazia), ha voluto rendere omaggio alla pittrice, intestandole la nuova Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea.

Sempre nel 2022 si sono tenute tre mostre personali in Toscana, in collaborazione con il Touring Club Italiano: Volterra, Massa e Collodi, dove sono state esposte alcune delle sue tematiche pittoriche. Quella di Collodi è la personale di Eva n° 137.

Riferendosi alla dimensione artistica del ventunesimo secolo, Eva sottolineava che “è arte solo quel che provoca emozioni”.

Per un ulteriore approfondimento www.evafischer.com e www.evafischer.foundation.

Link:

 [Guardar.](#)

◀ [AIELLI 9 LUGLIO “DALL’ECCELLENZA CULINARIA ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO” COMUNICATO STAMPA](#)

[Serena conduce opera classica eco italiano](#)



Deja un comentario

Tu dirección de correo electrónico no será publicada. Los campos obligatorios están marcados con *

Guarda mi nombre, correo electrónico y dirección de mi web en mi navegador para la próxima vez que haga un comentario.

Publicar comentario

